

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 46 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea di Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Settembre a 31 Dicembre 1895
L. 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Il Re al Gianicolo

(A) ROMA, 25
Stamane alle ore sei e mezzo il Re è uscito dal Quirinale in carrozza e si recò al Gianicolo per vedere ancora il monumento di Garibaldi; poi girato intorno alla Porta di San Pancrazio, ha visitato i luoghi famosi per la difesa del 49 e ha visto il busto del Venezian. Indi è tornato al Quirinale.

L'affare della bandiera

(A) ROMA, 25
È smentito che sia per nascere un incidente diplomatico per la mancata esposizione delle bandiere alle ambasciate, come non è punto vero che dell'affare siano occupato l'ultimo consiglio dei ministri.

Eritrea

(A) ROMA, 25
Al ministero della guerra si smentisce che Barattieri abbia chiesti pronti rinforzi di truppe.

Il busto a Pagliari

(A) ROMA, 25
Ieri fu inaugurato alla villa Corsini il busto del maggiore dei bersaglieri Giacomo Pagliari, caduto nel 1870 a Porta Pia. Questo ricordo fu eretto a cura della Società degli ex-bersaglieri Lamarmora. Presenziavano all'inaugurazione parecchie notabilità militari.

I PARENTI DI CAVOUR al Sindaco di Roma

Telegrafano da Roma. 24 settembre sera: Ecco il telegramma che i senatori Alfieri e Visconti Venosta dirressero in nome dei parenti di Cavour al sindaco Ruspoli: « Profondamente commossi dal degnissimo patriottico omaggio del tuo discorso in memoria di Cavour, a nome dei più stretti parenti esprimiamo cordialissima, indelebile gratitudine: »

« ALFIERI DI SOSTEGNO EMILIO VISCONTI VENOSTA. »

Appendice

Num. 45

1870

Dal Giornale di Padova 26 settem. 1870

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nell'Opinione:

Siamo assicurati esser giunta a Firenze la risposta del Papa, in data dell'11 corr., alla lettera del Re.

Essa era accompagnata da una lettera del cardinale Antonelli al comm. Lanza, presidente del Consiglio.

×

A questo proposito il *Fanfulla* scrive:

La risposta del Santo Padre, quanto quella del cardinale Antonelli, alla lettera di S. M. e al presidente del Consiglio, sono anteriori all'ingresso delle truppe in Roma, e non sono altro che il commento delle risposte orali date al conte di San Martino. Quei due documenti non pongono adunque a tra importanza se non quella di un interesse puramente storico.

×

Lo stesso giornale contiene le seguenti notizie:

Roma è tranquilla. Ieri mattina fu consegnata al comando militare della piazza la maggior parte degli oggetti d'armamento tolti ai pontifici dispersi il giorno della presa di Roma.

CONGRESSO DELLE COOPERATIVE

Roma, 26

Inaugurato ieri mattina il Congresso delle Società Cooperative di lavoro, parlarono; il sottosegretario al ministero di agricoltura, industria, on. *Sciacca*, l'assessore *Palomba* e *Maffi* rappresentanti il Municipio di Roma. L'on. *Sciacca* promise l'appoggio del Governo per lo sviluppo della cooperazione.

Per acclamazione furono nominati presidenti del congresso *Luigi Luzzatti* e *Maffi*. Questi chiamò *Luzzatti* maestro di cooperazione e lo invitò ad assumere la presidenza. L'assemblea proruppe in fragorosi applausi. *Luigi Luzzatti* accettando pronunciò uno dei soliti suoi splendidi discorsi citando i primi apostoli inglesi *Holyoake* e *Vialsttarneale*.

Disse che la cooperazione, com'è avvenuto di tant'altre istituzioni umane, dalla fase eroica è passata alla critica. Discussa dagli interessati e dagli stessi suoi fautori. Espose francamente i difetti della cooperazione; la concorrenza che si fanno le stesse Società cooperative proponendone i rimedi. Accennò a un progetto suo, che svolgerebbe poi al Congresso, di una Banca del lavoro per le Società cooperative dei braccianti.

L'annuncio fu accolto con grandissimo favore.

Chiuse fra ovazioni, ricordando il verso di Petofi che meglio d'un Demostene parla l'azione, ed eccitando il Congresso a parlare con l'azione e non con vane discussioni teoriche fra economia e socialismo.

Di veneti, presenti al Congresso, oltre il *Luzzatti*, notansi gli onorevoli *Chinaglia* e *Minnelli*.

Maffi parlò delle delusioni dei lavoratori per la legge sulle Società cooperative di lavoro; invocò l'aiuto del legislatore perché si mantengano le promesse fatte agli operai.

Sciacca della Scala disse avventurato l'avvenimento che gli operai si radunassero in questi giorni sacri alla patria, alla cui difesa tanto contribuirono i lavoratori.

Nella seduta pomeridiana fu preso in esame il progetto di *Luzzatti* in favore di una Banca che distribuisca il credito alle Società cooperative, le invigili e le ispezioni, scerverando la buona dalla cattiva cooperazione, e dando di questo istituto redentore, alla cui fondazione il *Luzzatti* sta provvedendo, i più minuti particolari.

L'assemblea accolse con applausi questo progetto, e parlarono, dimostrandone la convenienza, moltissimi rappresentanti, tra cui *Mariani*, *Dapel*, *Guiducci*, *Nathan*, *Bardi* e *Mingotti*.

×

Crescono le probabilità dell'invio del generale *La Marmora* a Roma.

Le notizie relative all'ordine pubblico in Roma proseguono ad essere le migliori.

Sappiamo che il generale *Cadorna*, facendo uso dei suoi poteri, ha sospeso la pubblicazione della *Gazzetta di Roma* della ditta *Sonzogno*.

×

Le notizie di Viterbo, di Velletri, di Civitavecchia e degli altri paesi sono eccellenti. Le popolazioni aspettano con impazienza indescrivibile il giorno nel quale potranno pronunciare il loro SI al Re ed all'Italia. Il plebiscito sarà un'acclamazione a Casa Savoia ed alla unità italiana.

×

Agli emigrati romani è concesso il trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato, per la votazione del plebiscito.

×

Fra i prigionieri fatti a Roma trovati anche l'infante principe *Don Alfonso*, che era ufficiale negli zuavi.

×

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:
Il giorno 24 alle ore 2 1/2 la Giunta provvisoria di Roma, nominata dal generale *Cadorna*, prese possesso del suo ufficio. Presiedeva alla cerimonia il comandante il IV corpo d'esercito e vi assisteva una gran folla di popolo soddisfatto di sapere che infine Roma aveva un governo.

×

S. M. ha mandato al ministro della guerra il seguente ordine del giorno:

« Esorlino ai generali *Cadorna*, *Bixio*, *Cosenz*, *Angioletti*, *Ferrero* e *De la Roche*, agli ufficiali tutti ed alle truppe a loro ordini la

DA FIRENZE

(Nostra corrispondenza particolare)

(rit.) FIRENZE, 23

Il XX Settembre a Firenze — La Società degli ufficiali pensionati — I Piccioni — Le bande musicali — L'illuminazione — Clericali e socialisti.

Alla mattina del 20 settembre, la città si è svegliata imbandierata, festante ed insolitamente briosa.

Alle 10 tutte le botteghe, tranne quelle dei tabaccai, dei liquoristi, ecc. erano chiuse.

×

Alle 10 la Società degli ufficiali pensionati si è recata a deporre una corona sul monumento del Re Galantuomo, in Piazza V. E. Agli ufficiali si erano uniti molti reduci e un numeroso gruppo di studenti con bandiera. Ai piedi del monumento parlò acclamato il generale *Barducci*.

Il corteo si recò quindi a deporre un'altra corona sul monumento a *Garibaldi*. Finita la cerimonia fu spedito un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

×

Alle 8 1/2 furono lanciati dalla Piazza dell'Indipendenza i colombi della Società colombifila romana recanti telegrammi del prefetto comm. *Scelsi* e del presidente della Società colombifila fiorentina avv. *Giacchetti* il quale prima della lanciata pronunziò un breve ma applaudito discorso.

×

Alla sera la Piazza della Signoria e la Piazza V. E. erano gremite di migliaia e migliaia di persone recatesi ai concerti delle bande. Ottennero applausi *Inno a Roma* eseguito da tutt' e due le bande, la fantasia *Fasti di Casa Savoia* eseguita dalla banda *Michelangiolo* e la fantasia militare *La Battaglia* eseguita dalla brava banda del 67° reggimento, con l'intervento di tutte le fanfare di tutte le armi, sotto la direzione dell'egregio maestro *Colucci*.

×

Moltissime le case illuminate. Notevoli le illuminazioni dei palazzi *Pitti* e *Riccardi*.

Bellissime quelle degli alberghi della *Ville*, *Grande Bretagne*, *Arno* e *Hôtel du Nord*. Di effetto magico in Piazza della Signoria l'illuminazione del *Palazzo Vecchio* e della *loggia dell'Orcagna*.

Non ostante l'immensa moltitudine, nessun incidente; ordine perfetto.

×

Nella mattinata furono sparsi foglietti stampati; alcuni, clericali, consigliavano ad astenersi dalla gazzarra massonica e di fre-

miata alta soddisfazione per l'esemplare contenuto e per le novelle prove date di abnegazione, moderatezza e disciplina e per il valore dimostrato.

Anche in questa congiuntura l'esercito ha pienamente corrisposto alla mia fiducia ed a quella della Nazione.

×

Dispacci Telegrafici

Tours, 24.

Notizie dei dipartimenti segnalano unanimi ed eccellente l'effetto del proclama delle delegazioni di Parigi. Dappertutto chiedonosi armi.

Orleans, 24.

Pitdiviers è sempre occupato da tremila prussiani.

Beaunay, 24.

Ieri fu un grande combattimento che durò tutta la giornata tra *Pontoise-Isle-Adam*; parecchi fuggiaschi sono arrivati nei dipartimenti. Tutti corrono alle armi; lo scontro è stato segnalato fra contadini ed un convoglio di prussiani.

Borlino, 24.

Colla capitolazione di Toul sono caduti nelle nostre mani 109 ufficiali, 2240 soldati, 120 cavalli, una bandiera, 197 cannoni con 2 di bronzo e 48 rigati, 3000 fucili, 3000 sciabole, 500 corazze e molte munizioni.

Tours, 24.

Un biglietto di *Gambetta* a *Ferry*, indirizzato personalmente a *Oremieux*, giunto qui con un pallone, dice: Parigi è pronta a resistere eroicamente; tutti i cittadini, tanto quelli dei partiti estremi, come quelli dell'antica reazione, sono d'accordo per sostenere energicamente il governo. Se dispacci prussiani vi riferiscono che sieno scoppiati tumulti

quantare per espiazione le chiese; altri, socialisti, concludevano dicendo: astenetevi dalla gazzarra ufficiale e viva il socialismo.

E Zeta

Cavour e Garibaldi

A proposito di quanto abbiamo scritto l'altro ieri sui vari tentativi fatti dalle sette di dividere l'esercito dal popolo, riportiamo dall'*Opinione* questi documenti storici che dimostrano la parte essenziale che ebbe il Conte di Cavour nei provvedimenti popolari per l'unità d'Italia:

Vi sono di quelli, che non cessano di evocar ricordi per dividere, per opporre tendenze a tendenze, per fomentare, se fosse possibile, dissidio tra il Popolo e la Monarchia. Tentativi di simil genere non sono mancati nemmeno in questi giorni e non mancheranno in seguito.

A noi piace evocare ricordi di altra sorta, specie in momenti nei quali suprema dea, innanzi alle grandi idealità della patria, dovrebbe essere la concordia.

Chi noi sa? Cavour e Garibaldi più volte si trovarono in attriti e talora il conflitto assunse asprissime forme. Le assunse precisamente quando nessuno poteva prevedere come prossima la morte di Cavour, e si disse che gli incidenti dell'aprile 1861, alla Camera, non infuirono poco alla catastrofe del giugno 1861.

Ma è pur vero che l'appello alla concordia anche allora non fu vano, e si può dire che la vita di Cavour si chiuse con le due seguenti lettere, che è opportuno oggi ricordare e riprodurre:

AL GENERALE GIUSEPPE GARIBALDI

Caprera

(Torino, 10 maggio 1861)

Generale,

Il signor De Rhoan ha diretto a Sua M. la qui unita lettera. Il Re desidera sapere da lei se le somme reclamate dal De Rhoan gli siano realmente dovute. In questo caso glielie farà pagare e le pagherà coi propri denari, secondo che si troverà o no il modo di far constare dei suoi diritti legalmente.

Ho ricevuto la sua lettera a favore del sig. X. Non fu ammesso nella marina perchè mi venne rappresentato da persone autorevoli che fecero parte della spedizione di Sicilia, come di fede politica più che dubbia. Ma dietro la sua raccomandazione cercai di far verificare la realtà dell'accusa. Interpellai il generale Türr. Questi manifestò molta sorpresa di non aver mai avuto relazioni con un suo concittadino arruolatosi come lui sotto la bandiera

a Parigi, non ci prestate fede e smentiteli formalmente. Abbiamo forze immense, composte delle guardie nazionali mobili e delle truppe, con tutti gli approvvigionamenti necessari. Possiamo resistere tutto l'inverno. La Francia faccia uno sforzo eroico.

Parigi, 25

Le condizioni poste da Bismarck per l'armistizio, in attesa della riunione della costituente, avevano per scopo principale l'approvvigionamento delle nostre truppe. Bismarck non domandò che l'occupazione di Strasburgo, Verdun e Toul. Quest'ultima si è resa, Strasburgo non potrà resistere che pochi giorni ancora.

Quindi Verdun era la sola concessione. Non trattossi mai di domandare l'occupazione del Monte Valeriano o di altra piazza forte. È dunque per la sola Verdun che *Faura* rese impossibile l'armistizio e provocò la continuazione della guerra. Tutte le altre versioni propagate da un partito della stampa sono false e menzognere.

Tours, 25

Un dispaccio prussiano del 23 pretende che la lotta intestina sia scoppiata a Parigi il 21. Notizie del 22 mattino permettono di smentire categoricamente questa asserzione. Notizie ufficiali da Parigi del 20, 21 e 24 sono pervenute oggi a Tours col mezzo d'un pallone. Un dispaccio di *Gambetta* onestata che il 19 mattina il generale *Ducrot*, che con quattro divisioni occupava le alture che estendonsi da *Villejeuff* a *Mendon*, fece una ricognizione spingendosi in avanti, e incontrò importanti masse nascoste nei boschi e villaggi, con molta artiglieria.

Dopo un conflitto abbastanza vivo le truppe dovettero ripiegare indietro. Una parte della destra effettuò il movimento con deplorabile

Italiana. Eccitò qualche sospetto in Türr, crebbero quelli che io aveva già concepiti. Türr promise di assumere intorno agli antecedenti di X. dati precisi, ma non potè farlo prima di partire per Napoli dove fu spedito dal generale *Klapka*. Mi duole del ritardo, ma penso che anche lei, Generale, reputerà opportuno di non precipitare una determinazione che potrebbe essere ingiusta o dannosa.

Le notizie d'Ungheria sono più gravi da alcuni giorni. Non vorrei che precipitassero per molte ragioni, ma specialmente perchè in ora non vi esiste nessun concerto fra gli ungheresi ed i croati. Si lavora a ristabilirlo, ma si trovano ostacoli da un lato e dall'altro. *Klapka* e *Kossut* debbono venire a Torino fra breve. Sarà informato di quanto debberemo.

Mi creda suo dev.

(P.S.) Castiglia, nominato dietro sua istanza Commissario capo della sanità marittima in Sicilia ora non vuole più accettare. Me ne duole perchè non vorrei disgustarlo. Però non posso ammetterlo come ammiraglio.

AL CONTE C. DI CAVOUR

(Pres. Consiglio Ministri)

Torino.

(Caprera, 18 maggio 1861)

Signor Conte,

Il capitano De Rhoan, che io conosco da 11 anni, merita ogni considerazione per i servizi prestati alla causa nazionale, e lo raccomando a Lei ed a S. M., acciò venga soddisfatto delle spese dallo stesso contratte nelle difficili incumbenze di cui fu incaricato.

Circa il signor X, non lo rammento, e lascio al generale Türr la cura d'informarlo. Castiglia ha meritato molto, e bramerei non fosse disgustato. Nonostante io lodo il di Lei sistema di parsimonia nel conferire alte dignità nell'esercito o nella marina.

Non voglio trascurare l'opportunità che mi porge la sua lettera per permettermi alcune suggestioni.

I sacrifici, con cui Lei è stato obbligato di pagare la magnanima alleanza, lo avranno fatto cauto di quanto possa sperare dalla stessa, e l'intelligenza sua superiore lo avrà posto in istato certamente di pienamente conoscere la propria situazione.

Io sono tutto con Lei nell'accettare l'alleanza colla Francia; ma signor conte, Lei deve essere arbitro dell'Europa e trattare almeno da parò con chi vuol farla da padrone.

L'Italia rappresenta oggi le aspirazioni delle Nazionalità del Mondo, e Lei regge, l'Italia.

Ma per ben reggerla non si deve scendere alle debolezze consentanee all'intrinseca condizione presente.

Kossut, *Manin*, *Guerrazzi*, *Mazzini* — più che dalla potenza dei loro nemici — furono rovesciati dal vizio inerente all'intrinseca loro

precipitazione; l'altra parte concentrò in buon ordine intorno al ridotto in terra elevato sulla spianata di *Chatillon*.

La sinistra mantenessi sulle alture di *Ville-turif*. Il fuoco nemico di artiglieria prese proporzioni grandi verso le ore 4. *Ducrot* dovette portare le truppe indietro sotto la protezione dei forti: fece inchiodare 8 cannoni del ridotto di *Chatillon* e ritiròssi nel forte di *Vauves*.

La nostra artiglieria spiegò grande solidità. Le guardie mobili dimostrarono grandissima calma. Furono dati ordini affinché le truppe si concentrino definitivamente a Parigi. Sembra che le nostre perdite non sieno considerevoli. Il nemico avrebbe molto sofferto. Non fece alcuna dimostrazione contro i forti.

Le batterie francesi tirarono oggi più di 15000 colpi di cannone.

La guardia mobile si è condotta bene.

Un ordine del giorno di *Trochu* del 20 constata che la nostra artiglieria fece subire al nemico perdite enormi. Riprova con grande energia il primo reggimento degli zuavi, che in seguito ad un panico incredibile, ripiegò in disordine seminando l'allarme e compromettendo con questo fatto la giornata, che malgrado di essi ebbe risultati considerevoli; ordina contro questi soldati indisciplinati e demoralizzati misure energiche di rigore.

×

Gambetta pubblicò un proclama nello stesso senso di Favre, ed occupasi a redigere una dettagliata relazione sulla sua andata al quartiere generale dei prussiani.

×

Il *Monteur* pubblica una nota conforme al proclama pubblicato ieri dal governo di Tours. Essa, appellandosi al giudizio della stampa, dice: « Abbiamo voluto far cessare la lotta

condizione. Essi furono dittatori; ma non erano soldati. Un solo esempio per non tenerla.

Mazzini, dittatore di fatto — ma non avendone le indispensabili qualità né il coraggio di assumerne il titolo — piega sotto meschine, individuali suscettività, allontana i capaci di comandare lo esercito, e solleva dai ranghi inferiori della milizia a generale in capo quel brav'uomo di Roselli — ma inadeguato nelle difficili circostanze in cui versava la Repubblica.

Gli stessi effetti generarono gli stessi errori in tante altre circostanze.

Sia Vittorio Emanuele il braccio dell'Italia, e Lei il senno, signor conte, e formino quell'intero potere che solo manca oggi alla penisola.

Io sarò il primo a gettare nel Parlamento la voce di dittatura - indispensabile nelle grandi urgenze.

Darà Vittorio Emanuele l'esercito nazionale a chiamare accanto a Lei gli uomini capaci di realizzarlo. L'Italia darà con entusiasmo quanto ci abbisogna.

Ecco le garanzie che ci faranno gettare ciecamente nelle braccia della dittatura. Con ciò non vi sarà nello Stato una sola voce di opposizione. Lei dormirà sonni tranquilli, fidente che sino all'ultimo degli italiani farà il proprio dovere. Si lasceranno ad altri i miserabili sotterfugi dell'inganno per governare, e la Dinastia del Re Galantuomo poserà perenne sull'Italia come un'emanazione della provvidenza.

Se il progresso umano non è una menzogna, l'esercito nazione sostituirà lo stanziale; e Lei avrà fatto fare un passo immenso all'Italia sulla buona via. Poi la supplica di credermi, signor conte, Italia e chi la regge devono avere amici dovunque! mai temer nessuno.

Nel 40 lo sottiva da Roma con 4 mille uomini ed era obbligato a nascondersi solo nelle foreste. Nel 60 Lei ha veduto ciò che si fece con mille. Domani noi faremo in progressione geometrica col popolo che diede i romani all'universo.

Fidente nella di Lei capacità superiore e ferma volontà di fare il bene della patria. Io aspetterò la fausta voce che mi chiami una volta ancora sui campi di battaglia.

Mi creda intanto

Suo devot.
G. GARIBALDI

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i primi otto mesi del 1895 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 71.151.000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse 79.824.000 franchi.

Alla commissione del bilancio, Cavaignac propone di richiamare in Francia gran parte delle truppe che si trovano in Algeria ed a Tunisi, che servirebbero a formare il corpo d'armata alla frontiera dell'Est. Il rimanente delle truppe, formerebbero il nucleo dell'esercito coloniale alla dipendenza del Ministero della guerra.

MADRID, 25. — La notizia data da alcuni giornali che l'incrociatore Sanchez Barcail-

barbara, che decima il popolo a profitto di alcuni ambiziosi: noi accetteremo delle condizioni eque, ma non cediamo né un palmo di terreno, né una pietra delle nostre fortezze.

Il Journal Officiel del 20, 21 e 22 arrivato a Tours dice: È inesatto che il nemico abbia preso parecchi dei nostri cannoni.

Reca la nomina di una commissione provvisoria che rimpiazza il Consiglio di Stato. È proclamato lo stato d'assedio nell'Algeria e a Tolone.

Un incendio incominciato nel forte di Vincennes fu immediatamente spento.

Il ponte di Billancourt saltò in aria il 20. Dicesi che i dragoni prussiani occupino il castello di Meudon.

Trochu fece il 21 una ispezione delle opere di difesa a Saint-Denis, e trovò in istato perfetto.

Il nemico occupa Bonoival, Rueil e Nanterre; il 21 mattina non era comparso a Courbevois, Suresnes e Sain-Cloud.

Al sud ed all'est il nemico tiensi a distanza. Vedette nemiche trovansi sulla strada da Châtillon a Chevreuse; furono tirate contro di esse alcuni colpi di obici. Innanzi al forte di Vauves ebbe luogo un leggiero combattimento coi tiratori nemici.

I comandanti dei forti di Bicêtre e di Ivry segnalano il nemico dietro Crètes e Villejuff. Sembra che esso diriga le sue forze sulla strada di Sceaux. Il forte Nugent segnala alcune forze nemiche sul ponte Brie sulla Marna.

Da Romainville vedesi a 6000 metri il nemico che sta innalzando una fortificazione.

Alcuni esploratori nemici apparvero a Saint Cloud.

zeigui si affondato presso l'Avana, distrutto da una torpediniera montata da filibustieri, è assolutamente falsa.

I palombari che hanno esaminato l'incrociatore affondato, dichiarano che non vi fu esplosione.

Nel naufragio sono periti 31 uomini di equipaggio, ma se ne salvarono 120, ciò che sarebbe stato impossibile in caso di esplosione.

Inoltre la nave Mortera con cui avvenne la collisione appartiene ad una casa di armatori rispettabilissima e assai ben nota all'Avana.

Il capitano del Mortera fu arrestato e sottoposto a procedura criminale in seguito alle false manovre a cui è attribuito il disastro.

MADRID, 25. — Violenti uragani sono scoppiati nelle provincie di Saragozza e di Toledo.

I fiumi sono straripati causando danni grandissimi.

A Albama, a Meca, a Catalaynd e a Corral Almaguer la circolazione colla ferrovia di Saragozza è interrotta.

Un uragano imperversò pure a Madrid producendo alcuni danni.

PIETROBURGO, 24. — I sovrani si sono installati oggi a Afskojeslo Banfhyunyud. Stasera grande pranzo a Corte.

Vi parteciparono l'addetto militare italiano ed il tenente colonnello russo Tschovnosuloff che ha assistito alle manovre come ospite.

SHANGHAI, 25. — Si dice che la China si rifiuti di dare soddisfazione all'Inghilterra riguardo alla punizione dell'ex viceré Setchneng responsabile dei disordini di Cheng.

Forbici all'opera

Menelik e la sua Corte.

Dal rapporto del conte Antonelli tolgo alcune notizie interessanti intorno alla Corte del nostro buon amico Menelik. Il personale che forma la Corte del Re, ma che si compone di soldati, si divide in questo modo:

Balmoal, prediletti del Re, giovani di grandi famiglie che raggiungono dei gradi elevati. È una specie di scuola di cadetti, senza che vi sia però l'insegnamento.

I custodi della guardaroba del re si chiamano *Eha biet*; gli incaricati della casa del pane *Made biet*; il personale che macella i buoi *Sègà biet*.

In sostanza sono tutti più o meno *biet*. I caricatori delle tende e provviste invece sono *Clagnoc* ed i palafrenieri *Luguagnoc*.

Ciascuno è *gnoc* alla sua maniera. Quelli che stanno meglio sono i *Sègà biet* e si capisce.

Quando *sè gà biet* la va benone, direbbe Ferravilla.

Quando era semplice Re dello Scioa Menelik disponeva press'a poco delle seguenti forze:

Casa militare del Re	9,000
Guardaroba del Re	3,000
Casa di amministrazione del Re	6,000
Operai del Re	1,000
Corpi d'esercite	45,000
Eserciti dei ras	114,000
Uà-Senkù e Fannò	18,000

Totale uomini 196,000

Ora, come negus, il cioccolattiere d'Abissinia può disporre di forze molto superiori.

Ad ogni modo si può dire che Menelik è un ben fortunato mortale. Quando un uomo che va in giro quasi nudo ha 3 mila uomini a sua disposizione per la guardaroba non deve lagnarsi certo di non avere servitori e volontà.

È innegabile però che invece di 3 mila guardarobieri sarebbe meglio che avesse una buona guardaroba con un paio di *compelli* ed un *pipestello* impermeabile per la stagione della pioggia.

Ci guadagnerebbe in salute. I *Uà-Senkù* e *Fannò* sono gente povera che seguono il re per nutrirsi delle briciole come tanti lazzaroni alla mensa di Epulone.

Il loro nome significa che non hanno diritto che alla provvista della *Uà* (acqua).

Questi, naturalmente, sono quelli che stanno più male. Un po' d'acqua e nulla più! Quando vogliono rifarsi ricorrono ai *biet*.

Anche in Abissinia, per campare un po' bene, ci vogliono i *biet*. La civiltà è già penetrata in quei paesi!

Dio la benedica!.

Lo sciopero dei medici.

I medici parigini organizzano dei sindacati allo scopo di stabilire delle tariffe invariabili per le cure e le operazioni più in uso. I guasta mestieri hanno ridotto i prezzi in modo scandaloso per cui un medico non può campare onestamente se non macella almeno quattro persone al giorno.

Il « prezzo fisso » porterà dei grandi vantaggi alla professione.

Il cliente non potrà più mercanteggiare, e prima ancora di assoggettarsi al lavoro dell'appia o della sega saprà cosa gli costa.

Se quel po' di vegetazione che gli rimarrà non franea la spesa del chirurgo non si lascerà operare e creperà contento di non rovinare la famiglia. È sempre una bella soddisfazione!

Se il sindacato non si potrà effettuare, i medici minacciano uno sciopero generale.

La guerra contro i clienti è ormai dichiarata. Staremo a vedere chi ci rimetterà, se il cliente od il medico. Finora il cliente col medico ci ha sempre rimesso... la vita.

Il motivo del dissidio bisogna ricercarlo nelle Società di mutuo soccorso, innumerevoli a Parigi, le quali hanno i medici gratuiti per i soci. Ora, siccome non c'è uomo che si rispetti che non sia socio di almeno una società, così ne avviene che tutti hanno il medico gratis. Non sarà una celebrità, ma, Dio buono, dal momento che si deve andare all'altro mondo è meglio andarci a gratis od almeno con *bighello ridotto*!

Uno sciopero di medici sarebbe oltremodo curioso. La legge è impotente in questo caso. Chi, infatti, vorrebbe essere assistito per forza da un medico scioperante? Colla cura forzata non c'è di meglio che chiamare il curato e farsi... benedire!

Oro! Oro!

Il *Gaullis* pubblica la situazione di cassa delle Banche di Stato europee al 1° luglio ultimo.

Banco di Francia 3,310,281,689 fr.
Banco di Russia 1,569,000,000 fr.
Banco di Germania 1,263,000,000 fr.
Banco d'Inghilterra 919,000,000 fr.
Banco d'Austria 700,000,000 fr.
Banco di Spagna 510,000,000 fr.
Banco d'Italia 358,000,000 fr.
Banco dei Paesi Bassi 286,000,000 fr.

Totale: 8 miliardi, 900,46 milioni, 200, ottantuno mila 800,89 franchi; che starebbero bene al cronista del nostro giornale... a tanti altri disgraziati compreso il *proto* della tipografia.

Le sciocchezze.

Un caporale che prende delle lezioni di ortografia sta scrivendo sotto dettatura.

— Come? — gli dice il professore — voi scrivete *aprive* con due *p*. Ma cancellatene uno!

Il caporale, perplesso: — Quale?

Vetturino! conducetemi a casa.

— Signor! Dove andiamo?

— In Via Palestro!

— Che numero?

— Lo troverete sulla porta della mia casa.

In Tribunale.

— Imputato, voi siete accusato di aver tenuto in casa vostra dei giochi d'azzardo.

— Scusi, signor Presidente, l'azzardo non c'entra: in casa mia tutti barano, è un principio.

La Sciarada.

Se l'altro dubita il primo agisce. E ver che il tutto spesso smentisce?.

Quella di ieri.

Cor-siero

LA FORBICE

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato nel giorno di venerdì 4 ottobre p. v. alle ore 12, in continuazione della Sessione Ordinaria.

ORDINE DEL GIORNO
Seduta pubblica

1. Comunicazione della rinuncia del signor comm. conte Antonio Emo Capodilista alla carica di Presidente della Deputazione Provinciale, e sua sostituzione.

2. Nomina di un deputato provinciale effettivo in sostituzione del rinunciante signor comm. conte Antonio Emo Capodilista.

3. Nomina di un deputato provinciale a membro del Consiglio Scolastico provinciale, in sostituzione del signor comm. avv. Tullio Beggiano, perchè non facente più parte della Deputazione.

4. Ratifica del Concluso col quale la Deputazione Provinciale facendo atto di Consiglio, attesa l'urgenza, provvide alla spesa per la ricostruzione delle latrine nel Ginnasio Liceo Tito Livio.

5. Nomina di un consigliere provinciale a membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla R. Scuola Normale superiore maschile Aristide Gabelli per il triennio 95-96, 96-97 e 97-98.

Seduta segreta

6. Concessioni di una indennità per una volta tanto a Chierette Felice, cantoniere della strada provinciale Conselvana.

Pel « Club degli Ignoranti ».

Siamo lieti di poter dare la notizia che si è presentata una favorevole occasione per offrire a questo benemerito « Club degli Ignoranti » un vessillo.

Gli espositori della Mostra campionaria e di floricoltura concorrono con entusiasmo alla spesa che il vessillo richiederà. All'uopo si è costituita una apposita Commissione che, senza por tempo in mezzo, si accingerà a raccogliere le offerte, ed il gonfalone verrà senza dubbio presentato al benemerito Club in una prossima occasione.

La Commissione è così composta: — Luigi Salmin, Giuseppe Bartolomei, Antonio Rossi, G. B. Pezzoli, Pietro Baratelli e Giovanni Zorzi.

Facciamo plauso a questa Commissione che ha saputo interpretare il desiderio della cittadinanza intera, la quale ha avuto largo campo di apprezzare i sentimenti filantropici del « Club degli Ignoranti », e ci auguriamo di veder presto messo in atto il gentile pensiero dei componenti la Commissione.

Grande gara di Tiro a Segno a Roma.

Apprendiamo dai giornali della Capitale alcune notizie sull'esito della gara del Tiro a Segno che si è tenuta colà.

Ne stralciamo quanto riguarda i nostri tiratori di Padova e Provincia.

Rossi Antonio nella Categoria II. Riparto sezione tiratori scelti, fece punti 69 e nella graduatoria fu classificato sedicesimo.

Nel Riparto Milizia, cat. II., Rosella Pietro, di Piove di Sacco fece 70 punti, graduatoria 21.

Nella cat. III., rappresentanze militari (tiro individuale) fucile modello 1891, Prati, del 3. cavalleria ebbe punti 40, graduatoria 24. Nella cat. X, internazionale, Solmi G. B., di Piove fece punti 81, graduatoria 23.

A tutto il 22 le cartucce sparate furono 228674. L'incasso raggiunse la somma di lire 51394.20.

Regio Liceo.

Abbiamo una notizia, che riuscirà gradita certamente ai nostri concittadini e in particolare al personale insegnante, non che agli studenti del nostro Liceo.

Si conferma che nella « Gara d'onore di latino »; tenutasi testè a Roma, lo studente signor De Benedictis Luigi, fu premiato.

Ci congratuliamo col distinto giovane dell'onore ricevuto, e doppiamente perchè questo si riflette sull'egregio insegnante, prof. Piazza, e sull'intero Istituto, al quale d'altronde le sorti non possono che arridere sotto l'ispirazione di un Preside, di una individualità così preclara quasi è il prof. Galanti.

Del resto le distinzioni d'onore si direbbe che sieno abituali al R. Liceo di Padova.

Stà il fatto esser questa la seconda volta che il nostro Liceo ha vinto nella gara d'onore di latino, e che due volte ha vinto in passato nella gara d'italiano.

Vogliamo anzi ricordare i nomi dei quattro premiati, che sono:

Per l'Italiano: Antonio Dall'Armi; Gino Luzzati;

Per l'latino: Arnaldo della Torre; Luigi De Benedictis.

Questi risultati sono per se troppo eloquenti per rendere superflue le nostre lodi.

Noi le accompagniamo di gran cuore colle nostre vivissime congratulazioni per gli istituti e per gli allievi.

La banda dell'88 fanteria.

Abbiamo assistito al concerto che la banda ha eseguito egregiamente ier sera in Piazza dei Signori.

Il programma era attraente e diede agio alla brava banda di farsi applaudire pel mirabile affiatamento, e per un insieme molto efficace nell'esecuzione di pezzi di musica classica.

Notato moltissimo il trombone, solista di indiscutibile pregio, esecutore accuratissimo.

Il bravo musicante è fratello di un altro egregio giovanotto che suona la cornetta, quella cornetta che si fece applaudire nel concerto dell'87 fanteria.

Il bombardino e la cornetta ed il clarino furono diligentissimi nel *Rigottolo* ed il pubblico seppe rimeritarli di insistenti applausi.

Patuglia turca, quel pezzo di grande difficoltà e che tanto fuoreggiò a Milano, fu eseguito splendidamente; se ne chiese il bis, che fu poi coperto d'applausi insistenti ed unanimi.

Riassumendo, le due brave bande della brigata « Friuli » hanno con ottimo successo debuttato; gli intelligenti e gli amatori della buona musica hanno dato il loro giudizio breve, sintetico, eloquente.

Le due bande sono buonissime hanno detto. Noi lo confermiamo e sapremo anche trarne profitto.

Era simulato!

Anche a noi sembrava impossibile, quando abbiamo visitata la località, che ladri esterni si fossero introdotti in casa del dott. Carlo Signorini, abitazione quasi limitrofa alla Caserma centrale delle Guardie di Città.

Ci sembrava però il fatto un *rebus* insolubile inquantochè il padrone stesso escludeva recisamente ogni sospetto sulla cameriera.

L'ufficio di P. S. però, e precisamente il delegato dott. G. J. Ferrazzi incaricato dall'ispettore cav. Bernoni della inchiesta, malgrado le assicurazioni del dott. Signorini, volle scandagliare l'animo della ragazza e ne ottenne risultato più brillante.

Le sei lenzuola furono rinvenute nascoste sotto il letto della stessa cameriera e la macchina da cucire « Singer », fu trovata in una casa di via Rovina (dove dalla stessa cameriera era stata affidata in custodia).

La ragazza venne trattenuta in arresto sotto imputazione di furto delle lenzuola e di simulazione di furto per la macchina ch'era di sua proprietà ma acquistata a rate.

Monumento a Pietro Cossa.

Domani, 27, sarà inaugurato in Roma il monumento a Pietro Cossa, e la sera avrà luogo, in onore del poeta, a merito della Società degli Autori Drammatici, una grande rappresentazione del *Borgia*; ed interpreti principali saranno gli illustri artisti Virginia Marini e Cesare Rossi.

Alla seconda rappresentazione della *Sposa di Charolles*, s'ebbero i soliti bis dei punti più salienti della operetta del Valente.

Il buffo Pippetto, il Grassi, che darà la sua serata sabato prossimo, ha pubblicato un preavviso per tale circostanza. Si raccomanda ai padovani con questi versi:

« Signori garbatissimi
Dotati di buon cuore
Io faccio la serata
Venite a farmi onore.
Empte la platea
I palchi tutti quanti
Per sempre incoraggiare
Mpressario e recitanti.
Ca tutti pe serviere
E darvi un po' diletto
Faranno a capozzelle
Uniti a Don Pippetto.
Venite tutti in frota
V'aspetto signori,
Farò lo possibile
Pe farvi divertì. »

D. Pippetto

Ecco servito Don Pippetto.

La signorina Andrin - donna-tenore - nella stessa serata dubiterà con due romanze.

Eccola servita anche la donna-tenore.

La Compagnia Operette « Scognamiglio » sta per darci l'addio, ma speriamo di poterlo accompagnare con un *arrivederci*.

Frattanto ci è grato annunciare ai frequentatori del teatro Garibaldi l'arrivo imminente della Compagnia « Valvassura », che darà la prima recita della stagione martedì sera, 1° ottobre p. v., con la *Tosca* del Sardou, dove la « Boetti », prima attrice della Compagnia, non ha rivali.

La venuta della Compagnia « Valvassura », ci promette dunque un corso di belle serate al teatro Garibaldi.

A proposito di Teresa Boetti-Valvassura ricordiamo che quando la egregia artista recitò nell'aprile scorso al teatro Ristori a Verona l'*Arena* pubblicava un giorno un lunghissimo articolo del suo critico teatrale nel quale rammentava « che quella stella dell'arte drammatica aveva suggerito col suo ingegno, colla sua intelligenza pagine di entusiasmo a critici di vaglia fino dal 1886. »

Il critico rammentò pure gli scritti di Ugo Capetti che alla Boetti dedicò più di una recensione.

Il Capetti scriveva:

« Cammina, cammina, mormorò il Fato alla « vaga fanciulla bruna. Ed ella, come una « vittima gioconda degli antichi ludi, andò, « dove la conduceva il suo destino. Ella non « conobbe mai l'ardimento delle ribellioni. « Con quel suo viso rigido da donzella me- « dioevale, ha un cuore pieghevole ed una « volontà di femmina moderna. »

« La Boetti-Valvassura rappresenta il de- « stino. È la foglia odorosa caduta fuor della « serra e gittata in balia del vento. »

« Ella andò randagia dove il suo buon nume « la portò, senza pensieri e senza paure, pie- « gando la fronte rallegrata da una suprema « fidanza. »

E quantunque - dice il critico - siano passati parecchi anni da quando Ugo Capetti scriveva questo giudizio, pure si ritrova sempre la stessa attrice appassionata, sfidante le pericolose situazioni drammatiche, fidente nel suo ingegno e nella sua grazia.

Si può dirlo senza timore di errore che fu lei la prima, fu lei la sola a dar vita in Italia a *Teodora* di Sardou. A Milano la recitò per quindici sere di seguito. Dalla *Teodora* trasse gran parte della fama che formò e forma un'aureola alla sua bellissima testa.

E parlando della rappresentazione di *Teodora* che si dava in quella sera il critico dice:

Fu proprio con grande aspettazione che si rivide *Teodora* dopo circa otto anni non ricompariva sulle nostre scene. *Teodora* che in Francia non ha per interprete somma che Sarah Bernhardt.

Per la signora Teresa Boetti-Valvassura fu un successo, un trionfo completo. Il suo ingegno, l'arte da lei intuita in modo ammire-

volamente ogni sospetto sulla cameriera.

« Cammina, cammina, mormorò il Fato alla « vaga fanciulla bruna. Ed ella, come una « vittima gioconda degli antichi ludi, andò, « dove la conduceva il suo destino. Ella non « conobbe mai l'ardimento delle ribellioni. « Con quel suo viso rigido da donzella me- « dioevale, ha un cuore pieghevole ed una « volontà di femmina moderna. »

« La Boetti-Valvassura rappresenta il de- « stino. È la foglia odorosa caduta fuor della « serra e gittata in balia del vento. »

« Ella andò randagia dove il suo buon nume « la portò, senza pensieri e senza paure, pie- « gando la fronte rallegrata da una suprema « fidanza. »

E quantunque - dice il critico - siano passati parecchi anni da quando Ugo Capetti scriveva questo giudizio, pure si ritrova sempre la stessa attrice appassionata, sfidante le pericolose situazioni drammatiche, fidente nel suo ingegno e nella sua grazia.

Si può dirlo senza timore di errore che fu lei la prima, fu lei la sola a dar vita in Italia a *Teodora* di Sardou. A Milano la recitò per quindici sere di seguito. Dalla *Teodora* trasse gran parte della fama che formò e forma un'aureola alla sua bellissima testa.

E parlando della rappresentazione di *Teodora* che si dava in quella sera il critico dice:

Fu proprio con grande aspettazione che si rivide *Teodora* dopo circa otto anni non ricompariva sulle nostre scene. *Teodora* che in Francia non ha per interprete somma che Sarah Bernhardt.

Per la signora Teresa Boetti-Valvassura fu un successo, un trionfo completo. Il suo ingegno, l'arte da lei intuita in modo ammire-

volamente ogni sospetto sulla cameriera.

« Cammina, cammina, mormorò il Fato alla « vaga fanciulla bruna. Ed ella, come una « vittima gioconda degli antichi ludi, andò, « dove la conduceva il suo destino. Ella non « conobbe mai l'ardimento delle ribellioni. « Con quel suo viso rigido da donzella me- « dioevale, ha un cuore pieghevole ed una « volontà di femmina moderna. »

« La Boetti-Valvassura rappresenta il de- « stino. È la foglia odorosa caduta fuor della « serra e gittata in balia del vento. »

« Ella andò randagia dove il suo buon nume « la portò, senza pensieri e senza paure, pie- « gando la fronte rallegrata da una suprema « fidanza. »

E quantunque - dice il critico - siano passati parecchi anni da quando Ugo Capetti scriveva questo giudizio, pure si ritrova sempre la stessa attrice appassionata, sfidante le pericolose situazioni drammatiche, fidente nel suo ingegno e nella sua grazia.

Si può dirlo senza timore di errore che fu lei la prima, fu lei la sola a dar vita in Italia a *Teodora* di Sardou. A Milano la recitò per quindici sere di seguito. Dalla *Teodora* trasse gran parte della fama che formò e forma un'aureola alla sua bellissima testa.

E parlando della rappresentazione di *Teodora* che si dava in quella sera il critico dice:

Fu proprio con grande aspettazione che si rivide *Teodora* dopo circa otto anni non ricompariva sulle nostre scene. *Teodora* che in Francia non ha per interprete somma che Sarah Bernhardt.

Per la signora Teresa Boetti-Valvassura fu un successo, un trionfo completo. Il suo ingegno, l'arte da lei intuita in modo ammire-

vole seppero dare a tutto lo svolgimento del dramma quella interpretazione, quel colorito da sollevare gli applausi sinceri entusiastici del pubblico che non ristava dal rivederla alla ribalta.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'opere di R. Scognamiglio, rappresenta:
CADIZ
La Breccia di Porta Pia
ore 8 1/2.
Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute
L'ascensione al Monte Bianco
Aperto dalle 10 alle 23

Funerali.
Alle 10 e mezza di questa mattina una larga rappresentanza di studenti, il compianto degli amici, lo strazio della famiglia colpita dal più crudele fato, accompagnavano all'ultima dimora la giovane salma di

AUGUSTO SUPPIEI
studente di medicina.
Al momento del distacco dalla cara salma, fu una scena di strazio crudele. Il povero genitore, i disgraziati fratelli non volevano abbandonare il loro congiunto.

I funerali, oltrechè di compianto per l'estinto, riuscirono una toccante dimostrazione per la famiglia di lui.

Numerosissimo clero apriva il funebre corteo che s'avviò alla chiesa di S. Croce per le esequie funebri.

La bara era portata a mano dagli amici e colleghi ed era adorna di due eloquenti epigrafi scritte per la dolorosa circostanza dalla famiglia e dai fratelli S.

Dodici splendide corone in fiori freschi erano deposte su di un apposito carro, offerte da: Bianca Rubbi vedova Bonino, le sorelle, famiglia Seravalle, il padre, famiglia Campesi, dott. Ghirrotti, i cugini Gemma e Giorgio; il fratello Nicolò, il cognato Zanoli e Maria, la cognata Amalia, lo zio Pietro e famiglia, gli amici.

I cordoni del feretro erano tenuti dal prof. De Giovanni, avv. Tivaroni, dott. Galdiolo, sig. Campesi, ed altri amici del defunto.

Terminate le esequie funebri; il corteo si avvia alla Università, quivi si dà alla salma l'estremo addio parlano gli studenti Guido Sotti e Brombia Francesco.

Il funerale prosegue quindi per Porta Savonarola.

Alla famiglia Suppiej mandiamo in tale funesta circostanza le manifestazioni del cordoglio più profondo.
Il Comune

LA VARIETA

Due annegati in un tino
Scrivono da Torino:
Giunge notizia dal paese di La-Morra che mentre il paese era festante per le gare di ginnastica colà indette, tutto fu turbato da un tragico avvenimento.

Ieri l'altro, certo Francesco Nervo, d'anni 47, stava pigiando l'uva nella cantina del cav. Bernardo Oberto, in via della Cittadella, nel sobborgo Santa Brigida.

Il tino era piuttosto alto e la volta piuttosto bassa, in modo che fra l'uno e l'altra rimaneva pochissimo spazio libero.

Il quale spazio, durante la pigiatura dell'uva, rimase in breve tempo saturo di acido carbonico, e il Francesco Nervo, avvertendo i primi sintomi di asfissia, gridò all'aiuto, al soccorso.

Il cav. Oberto udì il grido, scese in cantina, e affacciatosi all'apertura del tino, vide il Nervo lungo e disteso, che si dibatteva convulsamente.

La sua esperienza in fatto di enologia era troppo grande, perchè in quel momento non misurasse il gravissimo pericolo cui si sarebbe esposto scendendo in soccorso al Nervo: anch'egli sarebbe rimasto senza dubbio asfissiato.

Ma il sentimento dell'umanità fu in lui più forte dell'istinto della propria conservazione. Arrampicatosi fin quasi all'ultimo piolo della scaletta di legno appoggiata contro il tino, si sporse nel tino medesimo e afferrò le mani del Nervo tentando di sollevarlo.

Che cosa sia avvenuto in quell'istante nessuno lo sa.
Si suppone che il Nervo si sia aggrappato così fortemente alle braccia del cav. Oberto da tirarlo seco nel tino.

Infatti vennero rinvenuti entrambi cadaveri nell'uva a metà pigiata!...
Francesco Nervo lascia la moglie e due figli senza sostanze e ormai anche senza aiuto.

Il cav. Bernardo Oberto era amatissimo in paese. Doveva tutto a sé medesimo: agente prima dell'onorevole Daziani, a poco a poco era divenuto agricoltore-proprietario, e ultimamente aveva costruita a La-Morra una fabbrica di laterizi.

Fu per ventisei anni assessore del Comune ed era presidente delle Opere Pie.

Agricoltura

Troviamo nel *Corriere del Polesine* di questa mattina, le brutte notizie seguenti:
A Contarina il veterinario consorziale ha denunciato 8 casi di carbonchio ematico in bovini.
Il Sindaco ordinò subito efficaci provvedimenti.
Anche la Prefettura, informata, dispose per opportune misure, per evitare il propagarsi del carbonchio.

Nostre informazioni

Ieri nella sala degli Orazi e Curiazii in Campidoglio s'inaugurò il secondo Congresso degli impiegati civili.

Erano presenti il ministro della pubblica istruzione Bacelli, Ferraris, Barazzuoli, Rava, il Prefetto, il senatore Priuli, alcuni deputati ed il rappresentante il Municipio, Ronchetti, presidente dell'assemblea dopo di aver salutati i convenuti espone i temi del Congresso.

Il rappresentante del Municipio, l'onor. Ferraris pel Governo fecero discorsi chiudendo con un evviva alla Casa Savoia.

Vennero letti telegrammi di adesione; applaudito quello di Crispi. Maglione, presidente dell'associazione degli impiegati di Milano propose presidente onorario il Sindaco di Roma, ed effettivo l'onor. Ronchetti.

Furono approvate entrambe le proposte.

Costituitosi l'ufficio di presidenza, dopo un discorso del deputato Barzilai, i congressisti si recarono al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

L'opinione ormai prevalente, in seguito alle parole di qualche ministro, è che sarà molto difficile la chiusura della sessione in queste vacanze.

È più probabile che la Camera venga in Novembre regolarmente convocata. Si parla del 20 Novembre come data della convocazione. Dal 20 Novembre al 20 Dicembre la Camera resterebbe aperta, per approvare i provvedimenti sociali sulla Sicilia e per altre leggi secondarie, e per finire la verifica dei poteri.

Al 20 Dicembre si prenderebbero le vacanze natalizie, durante le quali la sessione sarebbe chiusa.

Queste sono le notizie che sembrano più sicure intorno alla chiusura della sessione.

Notizie che sono del resto confermate da molti giornali.

Ultimi Dispacci

Congresso dei militari
ROMA, 26, ore 10
Fu inaugurato il Congresso dei militari nella sala degli Orazi e dei Curiazii in Campidoglio.

Sono intervenute al Congresso parecchie centinaia di persone, fra le quali anche molte signore.

L'elemento militare aveva fra i suoi rappresentanti sette generali.

Galletti, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, fece un importante discorso di occasione.

Il Congresso andò poscia in corteo a deporre una magnifica corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Durante la seduta si erano fatti grandi evviva a Re Umberto.

Partenza dei Sovrani
ROMA, 26, ore 10
I Sovrani sono partiti alle ore 3.30 pom. per Monza, acclamatisimi dalla folla. Si trovarono alla stazione ad ossequiarli le dame, l'alto personale di Corte, i Collari dell'Annunziata, Crispi, Farini, Biancheri, le rappresentanze delle presidenze delle Camere, i ministri, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e parecchi ufficiali.

Fuori della Stazione una compagnia armata del tiro a segno di Roma con bandiere e fanfara, comandata da ufficiali dell'esercito, rese gli onori militari ai Sovrani cui la folla fece una calorosa ovazione.

Dal Vaticano
ROMA, 26, ore 11
Secondo l'Italie il partito clericale intransigente e ispirato dal cardinale Rampolla, lavora attivamente presso il Papa per fargli riunire immediatamente un Concistoro segreto come, fecesi dopo le feste di Giordano Bruno e per farvi pronunciare dal Papa una protesta energica e solenne contro il Governo italiano.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI

Padova, 26 Settembre 1895.
Mercato fermo per grani domandati da L. 20,50 alle 21 secondo le qualità e condizioni. I granoni si mantennero a stento dalle 14 alle 15 dal nostrano al pignoletto.
Domandate le avene a L. 14, scarse in vendita e fuori dazio comunale.

Al rachitici, scrofolosi e denutriti, il cui sviluppo osseo è difettoso si dia di preferenza l'EMULSIONE SCOTT.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Esperimentati l'Emulsione Scott in parecchi casi di linfatismo della prima e seconda infanzia, consociato qualche volta ad arresto o indebolimento nello sviluppo scheletrico, me ne trovai sempre bene così per gli effetti terapeutici conseguiti dai piccoli malati, come per la facilità colla quale lo stomaco tollerava la preparazione in discorso.
Firenze, 26 Dicembre 1895.
Dott. cav. Ernesto Grassi
Prof. Pareggiato d'Ostetricia

OSTETRICIA E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Cassa di Risparmio in PADOVA

AVVISO
Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta di oggi, ha deliberato che a datore dal primo Ottobre p. v. i libretti di deposito all'interesse del 3,45 0/0 in Conto libero, siano passati al 3 0/0 netto, qualora non venga fatta domanda di volturarli alla categoria libretti vincolati a sei mesi data, nei quali resta fermo l'interesse in corso del 3,45 0/0 netto.
Padova, 24 Luglio 1895.

1276 **LA DIREZIONE**

Stabilimento Idroterapico BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.
BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salini, ecc.
DOCCIE calde, freddo-ghiacciate, scozzesi. 2
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112



Cataloghi gratis a richiesta

SONNI TRANQUILLI FIDIBUS

CHIODI FUMANTI ZANZARE
veri distruttori delle mosche ed altri insetti

Si preparano e si vendono nella FARMACIA FRANCESCO, alla Sirena — Padova, e presso i principali Droghieri e Tabaccai.
Profumo igienico

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 27 Settembre 1895
a mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 2
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 3 s. 33
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

25 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	766,8	765,8	766,8
Termometro centigr.	+17,9	+25,4	+20,5
Tensione vap. acq.	11,80	11,63	13,99
Umidità relativa	77	48	78
Direzione del vento	calmo	S	SSW
Velocità del vento	0	1	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 25 alle 9 del 26.
Temperatura massima = + 25,6
" minima = + 13,7

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)	LA FONDIARIA (Vita)
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879 Situazione al 31 Dicembre 1894 Capitale sociale, interamente versato L. 8.000.000 Riserva diversa » 1.877.027,27 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802.500 Cauzione prestata al R. Governo » 89.543 Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4.235.862,44 Mutui garantiti da ipoteche » 1.655.206,18 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4.019.098,40 Premi in portafoglio » 11.992.355,12	Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880 Situazione al 31 Dicembre 1894 Capitale sociale, di cui metà versato L. 25.000.000,— Riserva diverse e conti degli Assicurati » 16.513.428,01 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 956.250,— Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. » 6.026.331,32 Valore dei fabbric. posseduti nel Regno » 13.533.195,57 Mutui garantiti da ipoteche » 3.541.070,30 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 11.237.091,31 Prestiti agli Assicurati » 1.741.273,10

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse segnano l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Etti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,173,031,10.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO
Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

Gomma ed Amianto

PADOVA - A. CREMONESE - PADOVA
Piazza Erbe N. 164

CARTE TAPPEZZERIA DA L. 0,30 IN PIU'
TUBI DI GOMMA, QUALITÀ SPECIALE PER CANTINE, PER GAZ, STABILIMENTI ENOLOGICI, GABINETTI CHIMICI ECC. ECC.

OGGETTI IN FERRO
SMALTATO E STAGNATO
POSATERIA ED ARTICOLI DI NICHEL

TELE GOMMATE, AMERICANE E CERATE PER PAVIMENTI
ORNAMENTI IN CARTA PESTA

Lampade a petrolio ed accessori

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE GIOVANNI VENUZZI

PONTE MOLINO — Padova — PONTE MOLINO
TINTURA, LAVANDERIA, PULITURA A SECCO

Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto Lana, Seta, Cotone, Luta in tutte le gradazioni di tinta, colori di moda.

Specialità Tintura Vestiti fatti. — Pulitura a secco uso Parigi per abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. — Cortinaggi. — Tappezzerie. — Biancherie di lusso ed altro. 941

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI DITTA VALSECCHI

PADOVA 2 Via Gallo 480 - 1 - 2 *All'Università* PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2

Ricco deposito di stoffe novità NAZIONALI ED ESTERE
Abili tagliatori — Confezione accurata

Ricco assortimento Abiti fatti da L. 5 a L. 20
SOPRABITI MEZZA STAGIONE 10 65
VESTITI COMPLETI 18 60

Impermeabili
Costumi per bambini — Sacchi Panama ed Orleans 978

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

D'AFFITTARE pel 7 Ottobre p.v. TRE APPARTAMENTI

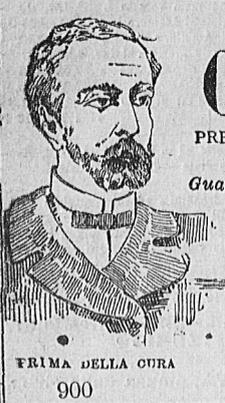
al primo, secondo e terzo piano
DUE LOCALI
al piano terreno
della Casa in Via Falcone N. 1314
Rivolgersi 1265
alla Banca Cooperativa Popolare

Ceresa & Millin - Venezia
Raffinazione - Macinazione Sublimazione

ZOLFI
Importazione diretta su vasta scala
Concimi chimici - Solfato di Rame
PANELLI
Per i concimi ricercansi buoni rappresentanti depositari versati nell'articolo. 1258

Presso tutte le Edicole ed i Negozi al Selciato del Santo trovansi vendibili la Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), e la Vita Popolare di Sant'Antonio (Cent. 25)

CLXX. - C. - 44. - 73,37,73,
 9,66,5 - 1037,22 - 691,21 - 787,12 -
 727,1 - 984,4 - 1,1 - 1146,27 - 3,73,
 0,3,5 - 241,45 - 1115,41 - 2,7,5,9,2 -
 401,3 - 2,37,73,66,7,73 - 77,45 - 276,
 12 - 783,14 - 37,63,2 - 728,23 -
 401,3 - 840,10 - 994,62 - 1183,31 -
 897,6 - 10,2,3,8 - 2,4,43,19,73,0,5 -
 511,25 - 729,9 - 401,3 - 340,13 -
 0,43,2,0,4,5,7,8,3,5 - 342,32 -
 89,8,3,8,66,5 - 2,4,43,19,73,0,5 -
 511,25 - 729,9 - 401,3 - 340,13 -
 0,43,2,0,4,5,7,8,3,5 - 342,32 -
 89,8,3,8,66,5 - 2,4,43,19,73,0,5 -
 731,24 - 894,5 - 66,63,4,73,9,5 -
 1182,24 - 6,63,8 - 88 - 737,22 -
 1162,47 + 1115,41 - 621,12 -
 926,43 - 99 - 392,59 - 1166,43 +
 729,9 - 997,38 - 6,8,7,5 - 1,1 - 67,
 22 - 1146,27 - 447,39 - 691,21 - 66,
 5,0,37,9,2 - 646,28 - 73,0,8,19,8,5 -
 412,19 - 141,41 - 1049,50 - 114,
 47!



COLL'ACQUA
CHININA-MIGONE profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
 MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore
A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

si venduta tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 lo flata,
 bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante -
 Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti - G. B. Miozzo.



Ing. Ongaro e Vezú
 Padova - S. Matteo 1154 1155

SVECCIATORI CLERT
 SEMINATRICI SACK

Macchine Agricole
 d'ogni genere ed accessori

Officina propria
 di costruzioni e riparazioni - 1179

MOBILI d'ogni genere comuni e di lusso si vendono nei vasti locali
 della Ditta **GIROLAMO ROMANO** Via Spirito Santo 1766 Padova

GRANDE DEPOSITO STOFFE, LANE, TELE, COPERTE, ECC.

Assume addobbi completi per Appartamenti, Ville, Alberghi ed Uffici - Noleggi per Città e Ville

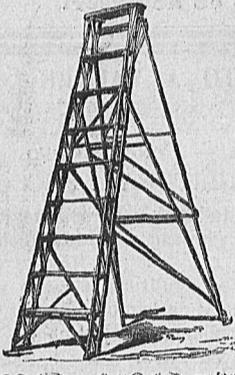
DEPOSITO Casse Forti sicure contro il fuoco

SEDIE DI VIENNA IN LEGNO CURVATO

e delle non plus-ultra per solidità e leggerezza

SCALE A MANO

PER NEGOZI E FAMIGLIE



Orari Ferroviari

1 Settembre 1895		1 Settembre 1895	
Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3.55	4.45	acceler. 23.25	0.18
» 4.38	5.25	omnibus 1.15	5.25
misto 6.-	7.25	» 6.15	7.30
omnibus 8. 9	9.25	diretto 8.45	9.29
» 9.36	10.50	acceler. 9.50	10.51
diretto 13.21	14.-	misto 12.35	13.45
acceler. 13.38	14.40	diretto 14. 5	14.49
misto 15.45	17.20	» 14.35	15.14
diretto 17.59	18.45	misto 16.25	17.45
omnibus 19.52	21. 4	» 18. 5	19.23
acceler. 21.43	22.40	diretto 22.45	23.31
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel. 0.23 - 1.57 - 6.35		diretto 23.25 - 2.26 - 3.50	
omnibus 7.40 - 10.25 - 17.20		omn. (2) - 5.20 - 7.58	
diretto 9.34 - 11. 2 - 14.25		misto » - 6.35 - 10.46	
omn. 14.- - 17. 5 - 23.05		accel. 7.30 - 11.25 - 13.30	
diretto 14.54 - 16.16 - 19.35		diret' 13. 5 - 16.30 - 17.56	
misto 19.35 - 22.30 - (1)		omn. 10.- - 17.10 - 19.42	
Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4.41	6.24	misto 5.15	7. 4
misto 8. 3	9.43	omn. 8.30	10.14
» 14.36	16.27	misto 15.12	17. 2
» 18.28	20.19	omn. 19. 2	20.55
Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7.20	9.-	misto 5.25	7. 5
» 13.30	15.10	» 7.10	10.50
» 18.30	20.10	» 16.30	18.10
Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4.32	6.47	misto 4.55	7. 7
omn. 8. 5	9.53	» 8.-	10.23
mis 14. 5	16.47	» 14.55	17.12
omn. 18.14	20.22	omn. 18.56	21. 7
Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn. 8.-	8.29	omn. 6.32	6.58
misto 11.10	11.43	misto 8.55	9.24
misto 13.15	13.49	omn. 12.10	12.56
omn. 16. 5	16.34	misto 14.55	15.24
» 20.46	21.11	» 19.35	20. 3
Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7.10	8. 0	misto 5.20	6.30
» 11.30	12.30	» 8.30	9.30
» 15.-	16.-	» 13.-	14.-
» 19.40	20.40	» 18.-	19.-
Padova-Montebeuna		Montebeuna-Padova	
misto 5.10	6.49	misto 7.17	9.-
» 11.10	12.50	» 16.21	18. 1
» 18.28	20.12	» 20.43	22.20
Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1) - 4.35 - 7.11		dir. 2.20 - 3.44 - 4.34	
» 5.35 - 7. 1 - 10.20		misto (1) - 5.25 - 7.29	
misto 8. 5 - 10.- - (2)		omn. 5.- - 7.47 - 9.24	
acc. 10.59 - 12.13 - 14.40		misto 9.10 - 13.16 - 15.16	
dir. 15.17 - 16.15 - 18.-		dir. 10.45 - 12.12 - 13.16	
misto 18. 6 - 19.44 - 23.10		misto (1) - 16.50 - 19.33	
» 20. 6 - 21.47 - (2)		omn. 15.55 - 18.50 - (2)	
dir. 23.35 - - 26 - 2.-		acc. 18.20 - 20.25 - 21.36	
Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir. 5.23 - 5.43 - 7.45		misto 2.- - 5.37 - 6.31	
omn. 5.38 - 6.20 - 10.15		omn. 4.50 - 8.- - 8.44	
misto 8.44 - 9.30 - (1)		acc. (2) - 10.30 - 11.15	
omn. 11.15 - 11.50 - 15.24		dir. 11.25 - 13.30 - 13.54	
dir. 14.35 - 14.55 - 16.56		omn. 13.20 - 16.57 - 17.56	
misto 17.24 - 18.10 - (1)		misto (2) - 18.25 - 19.10	
» 18.38 - 19.20 - 23.40		omn. 17.50 - 21.10 - 22.22	
omn. 22.43 - 23.20 - 2.35		dir. 20.18 - 22.19 - 22.43	
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus 7.50 = 8.46		omnibus 7.25 = 9.-	
misto 16.- = 17.35		misto 10. 4 = 11.50	
omnibus 19.10 = 20.20		omnibus 19.45 = 20.38	



disonesti speculatori

giannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle acque da tavola

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso



Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

I più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1 1/2	1	2	3	4	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1600	1900	2400	2800	3200	4000	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	1800	2200	2800	3100	3500	4000	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATORI a prezzi ridotti. — SERRE per fiori di ogni forma a chiav L. 13 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Sorre a L. 5.- al metro quadrato. — SERRE-MENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a gaz continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore. Dietro richiesta, si danno schiarimenti.

La grande scoperta del secolo
Iperbiotina Malesci
 Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 1250